

IL VERDETTO DEL TAR

Speranza vince contro le discoteche

PER tornare a ballare in Italia bisognerà aspettare (almeno) settembre, come stabilito dal ministro della Salute, Roberto Speranza.

La decisione era nell'aria, ma il Tar del Lazio, ieri, ha detto no alla richiesta di riaprire le discoteche avanzata dal Silb-Fipe, l'Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo. Erano stati proprio loro a presentare il ricorso per una sospensione cautelare urgente dell'ordinanza con la quale il 16 agosto il Ministero della Salute aveva imposto lo stop nei luoghi di ballo e l'obbligo di mascherina nei luoghi pubblici dove c'è il rischio assembramenti. Una decisione, arrivata subito dopo Ferragosto e dopo pochi mesi di attività, che aveva suscitato reazioni veementi da addetti ai lavori e opposizioni.

Ora la pronuncia del Tar, depositata ieri mattina, a meno di 24 ore dall'istanza del Silb, con un decreto monocratico.

La motivazione? «Nel bilanciamento degli interessi proprio della presente fase del giudizio, la posizione di parte ricorrente risulta recessiva rispetto all'interesse pubblico alla tutela della salute nel contesto della grave epidemia in atto», si legge nel dispositivo. Insomma, il "diritto" al divertimento rimane in secondo piano rispetto alle misure anti-contagio, soprattutto in un momento in cui le infezioni sono in risalita e i locali notturni possono tramutarsi in veicolo del Covid tra i più giovani.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

